

PARLA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

## Fabbriche e case di riposo: due problemi da risolvere

«Lavoratori e dirigenti chiedono lumi sulla situazione. Si corrono troppi rischi»  
Bacchettate ai giovani: «Basta con i gruppi al parco o al bar»

BELLUNO. «Ho continue segnalazioni di non rispetto delle disposizioni, soprattutto da parte dei giovani: mi segnalano gruppi di ragazzi nei parchi o ancora troppe persone nei locali. Qui non si è capita la gravità della cosa, è il tempo di assumere forti responsabilità, perchè quello che ha detto il governatore Zaia è preoccupante».

Il presidente della Provincia Roberto Padrin è quasi arrabbiato al telefono verso chi non rispetta le disposizioni e i divieti: «Non vogliamo creare il panico ma questo problema non va assolutamente

preso sottogamba. Il contagio è pericoloso, bisogna stare a casa».

Al punto che si sta pensando anche a una soluzione per i lavoratori delle fabbriche nelle zone industriali, dove la gente continua a lavorare. «Ricevo continuamente telefonate e messaggi. Ci sono amministratori delegati di aziende che stanno pensando di intraprendere qualche misura a tutela dei dipendenti. Dall'altra c'è chi chiede che si arrivi alla chiusura, perchè in alcuni casi non è possibile rispettare le distanze. Si stanno valutando quindi sva-

riate possibilità, come lavorare da casa o fornire ai lavoratori mascherine per tutelare la salute. È tutto in via di valutazione».

Padrin pone l'attenzione poi su altri temi, come le case di riposo: «Quello degli anziani isolati nelle strutture e nelle case di riposo è un tema molto forte dal punto di vista delle emozioni, perchè non tutti sono in grado di usare la tecnologia per parlare con i propri famigliari». I tablet o gli smartphone non bastano, dunque, per le videochiamate agli ospiti: «Purtroppo, le relazioni personali sono dav-

vero troppo a rischio. Ma il problema dobbiamo affrontarlo».

Sul tema fabbriche, interazione viene anche il sindacalista Gualtiero Schenal: «La **Fiom** di Belluno, così come indicato dalla struttura nazionale, ritiene che per affrontare questa fase di emergenza in tutto il paese occorra proporre al governo e al sistema delle imprese una programmazione della riduzione e del rallentamento delle attività produttive, fino alle fermate, per mettere in sicurezza le lavoratrici e i lavoratori, per consentire una ripartenza in piena sicurezza». —

Cri.Co.



Roberto Padrin